



**LA STORIA**

*La memoria come forza oltre tutti gli orrori*

TORNESELLO a pag. 11



**IL LIBRO**

*Al Bano: «Di mamma ce n'è una sola»*

PRESICCE a pag. 9



**LE PAROLE AL SOLE**

*Se anche nei bandi prevale l'inglese*

COLUCCIA a pag. 10

Scontro al Nazareno e dure contestazioni a Taranto e a Lecce. Centrodestra, ultimi ritocchi

# Imposti ed esclusi, caos liste

*Pd: spunta Pagano, fuori Vico, Pentassuglia all'uninominali. È rivolta*

**RENZI "CEDE" A EMILIANO**  
LA LEADERSHIP DEL PARTITO  
IN PUGLIA E A TARANTO  
di Francesco G. GIOFREDI

Bisognerebbe imparare ad ascoltare i silenzi, per esempio. Anche in politica, luogo della sovrabbondanza verbale e dell'ipergrafia dialettica. Ecco: da mesi Matteo Renzi e Michele Emiliano hanno accantonato il dizionario delle parole di fuoco. Niente più reciproche sventagliate di accuse (e magari offese), persino qualche timido gioco di sponda. Roba mai vista. La tesi più in voga era allora pressappoco questa: segretario e governatore hanno battezzato l'accordo sulle candidature alle politiche. Le settimane sono corse via tra indiscrezioni, voci, falsi allarmi, scetticismo e - appunto - lunghi silenzi. Le liste svelate ieri dal Pd spiegano, con una certa schiettezza, cosa è successo: nel sistema di pesi e contrappesi, nel rischio delle candidature, sulla mappa di territori e fortini e sul pannello degli uscenti sacrificabili, Renzi ha ceduto per larga parte la Puglia a Emiliano. Anche a costo di penalizzare qualche fedelissimo e di scatenare violente rivolte locali. La polpa è qui, il resto è sovrastruttura. E allora suona paradossale e tattica la reazione ufficiale di Emiliano, che nella notte dei lunghi coltelli *dem* intima ai suoi di disertare la Direzione Pd e di non votare l'ok alle liste (anche quelle pugliesi), borbottando che «è stata premiata la fedeltà al leader» e che in sostanza le minoranze interne sono state bistrattate.

Continua a pag. 2



La scelta sembra fatta: Maria Grazia Cascarano, Lucio Lonocce e Donato Pentassuglia (forse): è la terna del Pd jonico nei collegi uninominali. Il partito nazionale avalla l'accordo siglato a livello locale tra la "corrente" del governatore Emiliano, lo stesso consigliere Pentassuglia e il coordinatore regionale Marco Lacarra, entrambi "renziani". Fuori il deputato uscente Ludovico Vico. Il segretario provinciale di Bari Umberto Pagano sarà capofila nel collegio Taranto-Martina-Brindisi-Monopoli. In città occupata la sede della Federazione.

Alle pagg. 2, 3, 4 e 5  
CASELLA e MONTEMURRO  
alle pagg. 18 e 19

## Boss liberi, i clan tornano pericolosi

*Sos all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Reati in aumento. Riflettori sull'ambiente*

A Taranto si registra il ritorno del boss della mala storica. Ma anche la capacità di magistrati e forze dell'ordine di intercettare i tentativi di rivitalizzare i vecchi clan. Sul fronte ambientale, l'attenzione è focalizzata sul processo "ambiente svenduto", con al centro il caso Ilva. Questi i dati emersi all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

CELLINI, DILIBERTO  
e MARINAZZO alle pagg. 16 e 17

**L'ULTIMO ROGO IN PIAZZETTA ACANFORA. E ORA SALE LA PAURA**



Un altro raid incendiario nella notte in centro: sei auto distrutte dal fuoco

A pag. 27

**RIFLESSIONI**

CONDANNATI  
ALL'INUMANO  
SENZA  
LA CONOSCENZA  
DELLA STORIA

di Antonio ERRICO

**A**d un certo punto della sua Lettera al Signor Chauvet, Alessandro Manzoni si domanda: in sostanza cosa ci dà la storia? Manzoni se lo chiede nel contesto della sua riflessione sulla relazione fra storia e poesia, però la domanda assume un significato trasversale e si connota secondo i tempi e le condizioni di civiltà, in rapporto ai contesti, alle dinamiche sociali, ai sistemi culturali, nella combinazione con il valore che si attribuisce alla memoria, alla considerazione di quanto e come quello che è stato incide su quello che è, su quello che sarà.

A volte si ha l'impressione che la contemporaneità sia indifferente nei confronti della storia e della memoria, che consideri il presente come un pianire riempito a caso di cose ed appeso, oscillante, nel vuoto. Si ha l'impressione che al passato non si associ alcun valore, e che l'unica possibilità che si abbia per fargli acquistare un qualche modesto valore, consista nell'impiegarlo quale fondale di scena, quale fiction per una narrazione fantastica.

Che cosa può dare mai, in quest'oggi, la storia. In quest'oggi di tempeste culturali che travolgono e sconvolgono paesaggi e dimensioni culturali, che smantellano con una rapidità senza paragoni complessi e stratificati sistemi di pensiero elaborati nel corso di secoli e secoli.

Continua a pag. 13

**MAESTRI CAFFETTIERI**  
CORSI DI ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE

29 gennaio **Barista Basic**  
30 gennaio **Latte Art**  
27 febbraio **Barista Advanced**

info: maestricaffettieri@valentinocaffe.com  
tel. 0832.240771 - cell. 345.6164983  
www.valentinocaffe.com

designed by lucia marinno

**IL SIDERURGICO**

**Ilva, nuovo ricorso**  
Nel mirino finisce l'immunità penale

Piano ambientale: dopo quello di Comune e Regione, arriva un altro ricorso contro il decreto del presidente del consiglio dei ministri del 29 settembre. Questa volta l'iniziativa parte dalle associazioni (coinvolte "Giustizia per Taranto", "Peacelink" e "Fondo Antidiossina") e da semplici cittadini mossi dalla volontà di impugnare il decreto che approva la nuova Aia.

PIGNATELLI a pag. 15

**L'INTERVISTA**

**Bregovic: ci unisce l'Adriatico anche nella musica**

MARTUCCI a pag. 39

**Hyundai KONA**  
Tua a 14.950 euro

**Auto Caracciolo**  
BRINDISI - LECCE

**HYUNDAI**

GROTTAGLIE

# I "Medici per San Ciro", l'ambulanza oramai è una realtà

● Ha preso il via ieri a Grottaglie la XIII edizione di "Medici per San Ciro", la manifestazione organizzata dall'associazione in concomitanza con i festeggiamenti del Santo patrono della Città delle ceramiche.

"Il futuro dell'etica assistenziale" è il tema ispiratore delle iniziative di quest'anno «Dal 27 gennaio al 6 febbraio un calendario su cinque giornate - spiega Salvatore Lenti, presidente dell'associazione medici per San Ciro - celebra l'edizione del 2018, contemplando momenti di approfondimento e di riflessione, giornate di prevenzione e di sensibilizzazione, appuntamenti con l'arte, eventi di aggregazione e con-

vivialità, incontri educativi e culturali che scorrono sul fil rouge della solidarietà e del volontariato». La onlus Medici per San Ciro, infatti, coniuga solidarietà e cultura, avendo come punti di riferimento il messaggio spirituale e l'esempio di san Ciro, medico eremita e martire, santo patrono di Grottaglie. Questa è la mission dell'associazione che punta all'acquisto di un'ambulanza da mettere a disposizione per il trasporto di cittadini indigenti. «L'associazione - ha ricordato Lenti - da circa un anno e mezzo sta portando avanti questo progetto riscontrando molta adesione e condivisione dell'iniziativa che ha ricadute importanti sulla

collettività in quanto pensa a quella fascia debole di cittadini in difficoltà economica anche quando devono affrontare una malattia. Con orgoglio possiamo annunciare che il contratto dell'ambulanza è stato firmato: il mezzo sarà immatricolato proprio il 31 gennaio e consegnato nella prossima primavera». Ieri nella sede dell'associazione, a partire dalle 9, ha avuto luogo la campagna di prevenzione e di sensibilizzazione alle malattie respiratorie.

«Con il progetto Respiriamoci - ha spiegato il dottor Lenti - effettueremo uno screening di base gratuito sulle malattie respiratorie attraverso l'anamnesi clinica e le spirometrie, esa-

mi di funzionalità respiratoria non invasivi e indolori». Il team ha fornito informazioni sulle patologie respiratorie ed ha dato tutte le indicazioni per effettuare la spirometria. Nella programmazione trova spazio anche l'espressione artistica e pittorica. Nei locali "L'Acchiatura" del centro di Informazione e Accoglienza Turistica (Iat), in via Vittorio Emanuele II, si può ammirare la mostra collettiva "Arte e solidarietà", curata da Palma Cavallo, Antonio Caramia e Adina L'Assainato. La collettiva rimarrà aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30, fino a domenica 4 febbraio.

P.Cas.

SAN GIORGIO

## Forza Italia e Fratelli d'Italia a testa bassa contro l'amministrazione comunale sulla convenzione

# Il centrodestra non molla «Risposte sulla palestra»

di Dino MICCOLI

«La palestra è stata realizzata o non è stata realizzata?». I due partiti che hanno sollecitato la risoluzione di quello che rischia di diventare un arcano, Forza Italia e Fratelli d'Italia-AN, non mollano la presa e replicano ancora, attraverso le parole dei rispettivi coordinatori, Corrado Grande e Arcangelo Alfeo, all'intervento su Quotidiano (venerdì scorso), dell'ingegner Domenico Mancini, in difesa dell'operato e contro quelle che vengono definite dall'altra parte della barricata, «soltanto congetture».

I due partiti che sono fuori dal consiglio comunale ma che non hanno fatto mancare provocazioni e punti di domanda sulla vita politico-amministrativa del paese, partono dalle dichiarazioni dello stesso ingegnere senza risparmiare ulteriori punti di domanda "conditi" da malcelata ironia. «Pur rimanendo nel dubbio - sostengono Grande ed Alfeo - se l'ingegner Domenico Mancini sia intervenuto in qualità di tecnico del Centro Unione Servi della Sofferenza o in qualità di tecnico "di area", simpatizzante della coalizione di Centro che attualmente amministra il paese, lo ringraziamo per averci edotto sulle procedure che hanno portato alla realizzazione fisica della palestra "fantasma". Come già anticipato quando fummo per primi a sollevare la



PALAGIANELLO

## Le installazioni di Bellomo oggi nella chiesa di Sant'Antonio

● Una volta era una chiesa sotterranea, oggi sembra arroccata in cima ad una piccola torre. La chiesa rupestre di Sant'Andrea non si è spostata, ma è stato il paesaggio che la circonda, fatto di cave, gravine e villaggi rupestri a modificarsi nel tempo. Così, l'antico ipogeo oggi sembra quasi un grattacielo e questa mattina tornerà a vivere grazie alle installazioni di Fabrizio Bellomo, nell'ambito del progetto "Semina".

Un progetto che, nato con

l'associazione "Bocche del Vento" grazie a Lilia Carucci e Valentina Maggi, "semina" azioni a favore della rigenerazione, del patrimonio naturalistico e delle relazioni, cogliendo nell'arte e nella riqualificazione del paesaggio la via per sperimentare e promuovere nuovi modelli di rinascita dal basso.

Parte del progetto "Open Plus", vincitore di Funder35 nel 2016, sostenuto da Fondazione con il sud e patrocinato dal Comune, "Semina" ha già

portato a Palagianello il poeta Franco Arminio, il fotografo Andrea Semplici, il regista Luigi Gherzi. Per la sezione "Semina Fragile" dedicata all'arte contemporanea, curata dalla presidente Lilia Carucci, oggi arriva Fabrizio Bellomo, artista e ricercatore, impegnato a investigare il rapporto tra uomo, natura e cultura. Dopo una settimana di ricerche ed esplorazioni, presenterà la sua opera installativa nella chiesa di Sant'Andrea, aperta al pubblico dalle 10 alle 12. **M.Flo.**

Quella struttura esiste? Perché il Comune non fa un sopralluogo per fugare i dubbi?

non si sarebbe mai ottenuto. Ciò che invece si chiedono Forza Italia e Fratelli d'Italia investe per lo più il piano politico-amministrativo».

I due partiti che hanno ripreso a stare insieme politicamente, allegano alla nota delle dichiarazioni di Grande e Alfeo, anche la bozza di stipula di convenzione dell'utilizzo di palestra annessa al centro polivalente di proprietà dell'Ente "Pia Unione Servi della Sofferenza". E ribadiscono ancora «le perplessità: come mai l'amministrazione ha stipulato la convenzione quindicennale per l'utilizzo della struttura sportiva da parte delle scuole, se non vi è una effettiva "domanda" delle stesse? Ad onor del vero, ancora molti cittadini ci pressano per perseverare nella nostra battaglia e fare luce sulla verità: questa palestra esiste? È stata realizzata o non è stata realizzata? E se esiste perché il Comune non espone un tentativo di sopralluogo, senza soffermarsi su una mera presa d'atto o su un genuino controllo documentale? Perché tergiversa ancora?».

questione e a porre i nostri (legittimi) interrogativi agli occhi dell'opinione pubblica, il più grande rammarico per il centrodestra locale è stato, più che altro, il non averci potuto partecipare all'inaugurazione

della stessa. Tuttavia, non solo le nostre domande sono state poste all'amministrazione comunale, che ad oggi in controtendenza alla tanto sbandierata trasparenza amministrativa resta ancora silente sul pro-

prio operato, ma gran parte delle risposte ci risultano ancora non pervenute. Nessuno, infatti, vuole mortificare la professionalità né tanto meno mettere in dubbio il fatto che l'ottenimento del finanziamento

in favore dell'Ente caritatevole - per carità! - sia avvenuto secondo metodi che vanno al di fuori dei confini della trasparenza amministrativa o addirittura della legalità: diversamente lo stesso finanziamento

MASSAFRA

Protestano le quattro guardie giurate



di Angelo NASUTO

Il Consorzio Guardie Giurate di Massafra versa in condizioni disperate. Nei giorni scorsi un gruppo di guardie ha cercato di sensibilizzare le istituzioni per far comprendere il livello di sopportazione dei vari agenti. Hanno interpellato le forze dell'ordine e gli enti preposti al controllo, la prefettura, la questura e l'ispettorato del lavoro, ma non hanno avuto nessuna risposta esauriente. Questa la storia del Consorzio: nell'estate del 2016 il dottor Peppe Spera è stato nominato commissario, con il compito di risolvere alcune criticità che ne hanno compromesso la fiducia da parte degli associati, mettendo in atto un progetto di rilancio del Consorzio. Spera si impegnava a risolvere la situazione molto gravosa da un

punto di vista economico, per rilanciare il sodalizio. Ma allo stato attuale le cose non sono cambiate, anzi. Il principale compito di Spera, cioè azzerare i debiti dello stesso Consorzio, denunciati negli anni 2013 e 2014, per poter far fronte al pagamento degli stipendi, non è stato portato a termine.

## «Noi del Consorzio Guardie Giurate non sappiamo come andare avanti»

Alcuni associati stanchi della situazione si sentono di affermare che in realtà, da quando c'è il commissario Spera, i debiti non sono stati annullati ma anzi sono aumentati. Gli intervistati che si sentono in dovere di denunciare la situazione sono Emanuele Trotta, Antonio Monaco, Donato Laterza e Francesco Lanzilotti, quattro componenti del gruppo storico degli agenti associati. Devono fare i conti con il mancato pagamento degli stipendi che dura da un anno, oltre alle mancate mensilità degli anni precedenti. «Ogni tanto - affermano - e cioè ogni due tre mesi ci danno il contenuto di qualche centinaio di euro. Ma la vergogna più grande è stata l'assunzione di altri sette dipendenti, presi con contratto part-time per usufruire sgravi fiscali statali, e così mantenere l'impegno di sorveglianza di piantonamento fisso di un capannone della Cisa (locale ex Su-

ral). Tutto ciò mentre invece noi non percepiamo un euro. Questo non ci pare giusto». Gli associati lamentano trent'anni di servizio praticamente inutili e non riconosciuti neanche in un futuro molto ipotetico Tfr. «Noi - aggiungono - non sappiamo come pagare le bollette e in che modo far fronte alle spese di famiglia visto che molti hanno moglie e figli. Addirittura abbiamo litigi familiari che portano alcuni a dormire in macchina lontano da casa. Ci hanno portato sul lastrico, ma non ci offrono alternative». C'è in corso insomma una netta discriminazione del gruppo storico, rispetto ai nuovi assunti visto che dove c'è una cassa comune i soldi dovrebbero essere ripartiti. «Siamo in sciopero ad oltranza - concludono - ma il dramma è che non ci vogliono licenziare, per poter poi concederci la mobilità. Questa possibilità ci è stata negata e ci hanno detto: se volete ve ne andate voi».